

La Costituzione Repubblicana è stata costantemente violata o non applicata

DIMOSTRAZIONE

II

Continuiamo la documentazione, facendo seguito a quanto abbiamo riferito nel numero scorso di questo giornale.

La violazione più smaccata è quella dell'art. 40 che dice: « Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano ». Mentre ancora si attendono le leggi che lo regolano, l'art. 40 afferma tassativamente che LO SCIOPERO È UN DIRITTO.

Si dice dai reazionari che l'art. 40, figurando nella rubrica dei Rapporti economici, ammette soltanto lo sciopero economico.

Noi osserviamo che la distinzione fra sciopero economico e sciopero politico è sottile e inesistente; infatti ogni sciopero economico è anche politico e ogni sciopero politico è anche economico, perché nell'un caso e nell'altro ci troviamo di fronte ad un atto di politica di classe e ad un cambiamento dei rapporti di classe.

Così, ad esempio, uno sciopero di protesta contro la legge-truffa non riguarda solo un atto politico, ma anche un atto tendenzialmente economico, perché tale legge, se troverà applicazione, porterà come conseguenza un inasprimento della politica di classe padronale contro le esigenze e le aspirazioni economiche e sociali della classe lavoratrice.

Quindi le repressioni degli organi statali e ancor più quelle arbitrarie degli agrari e degli industriali contro i lavoratori che con lo sciopero hanno protestato contro la legge Scelba sono anticonstituzionali, perché violano lo spirito e la lettera dell'art. 40 della Costituzione. Vediamo altre violazioni.

Il ritiro dei passaporti a coloro che si recarono al Congresso dei popoli per la pace a Vienna ha trasgredito a quanto è disposto dall'art. 10 che all'ultimo comma dice: « Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge ». E' evidente che nel caso particolare non esisteva alcun obbligo di legge.

Il secondo capoverso dell'art. 3 (il primo capoverso l'abbiamo citato altrove) che afferma « essere compito della Repubblica rinnovare tutti gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini ».

I Candidati della LISTA SOCIALISTA per l'elezione della Camera dei Deputati

1. Tolley Giusto - Bologna
2. Lami Francesco - Forlì
3. Alvisi Silvio - Bologna
4. Angeli Piero Paola - Bologna
5. Bendellini Giuseppe - Ferrara
6. Bentivoglio Paolo - Bologna
7. Bezzi Agostino - Ravenna
8. Bonazzi Cleodoveo - Bologna
9. Buini Emilio - Bologna
10. Galeotti Silvano - Forlì
11. Gambi Giuseppe - Ravenna
12. Gambini Dea - Forlì
13. Gentilini Giordano - Forlì
14. Grazia Veronina - Bologna
15. Luzzatto Giuseppe - Bologna
16. Magnani Otello - Forlì
17. Mantellini Silvio - Ravenna
18. Montanari Federico - Ferrara
19. Nenni Giuliana - Ravenna
20. Ramponi Rubens - Ferrara
21. Ravaglia Sante - Ravenna
22. Samaja Nino - Bologna
23. Serravalle Giuliano - Ferrara
24. Servadei Stefano - Forlì
25. Veronesi Ivo - Ferrara

Come nel 1946 tutti i socialisti uniti sotto la bandiera del Partito Socialista Ital.

e impedivano l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del Paese » è stato ed è costantemente trasgredito dalla sfacciatata ed iniqua discriminazione che infuria nei pubblici e privati uffici e perfino nelle fabbriche, dove ormai una certa tessera politica è diventata la tessera del pane.

E l'art. 79 « Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani ». Vien da ridere, per non dir da piangere, nel constatare che lo Stato democristiano è divenuto completamente succube della Chiesa (a mezzo delle gerarchie ecclesiastiche, dell'Azione cattolica, dei Comitati civici e delle basi missionarie) in ogni manifestazione della pubblica attività, nella Scuola ed oggi nella campagna elettorale.

L'art. 43 stabilisce che « a fini di utilità generale si possono trasferire allo Stato o ad Enti pubblici o a comunità di lavoratori determinate imprese che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ». Belle parole! Ma nulla è stato fatto contro i monopoli; anzi la loro enorme potenza economica e politica cresce di giorno in giorno.

Che dire poi di tante e tante disposizioni transitorie che (oltre la XII di cui abbiamo parlato nel precedente articolo) non sono state rispettate?

Cittadine qualunque per concludere.

La disposizione VI voleva che, entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione, si procedesse alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti.

Nulla è stato fatto in materia.

La disposizione VIII voleva che, entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione, fossero indette le elezioni dei Consigli regionali.

Ma questi sono ancor di là da venire.

La disposizione IX voleva che, entro tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione, la Repubblica adeguasse le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali, comprese quelle regionali, oltre quelle comunali e provinciali.

Nulla, nulla, nulla!

La disposizione XVI voleva che, entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione, si procedesse alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

Nulla di fatto; ed i codici, le leggi di pubblica sicurezza, ecc. sono ancora quelli che fabbricò il fascismo. Lettori carissimi, a tutto ciò aggiungete che gli istituti integrali dell'ordinamento amministrativo e giuridico dello Stato (quale ad esempio la Corte Costituzionale) e una serie di diritti concessi ai cittadini (quale ad esempio il Referendum abrogativo delle leggi votate dal Parlamento) non sono ancora in parte o addirittura non si sono mossi di casa!

E basta.

Rimane quindi provato che è altamente benemerita l'azione che svolge il P. S. I. anche prescindendo dalla campagna elettorale; infatti che la Costituzione venga rispettata e applicata in ogni sua parte.

La Costituzione è quel tanto di democrazia che regala i rapporti fra i cittadini e lo Stato; e per oggi questo è non basta, cioè che tali rapporti siano regolati a giustizia e libertà. Perciò non siamo meri democristiani e buoni socialisti.

SILVIO ALVISI



Elettori ed elettrici!

Date il vostro voto all' Alternativa Socialista. Il Partito Socialista Italiano che ha dietro di sé sessant'anni di fedeltà al popolo, utilizzerà la forza del vostro consenso per restituire all'Italia la sua effettiva indipendenza, garantire la Patria dalla minaccia di nuove guerre, dare alla Repubblica il volto di una moderna democrazia, fondata sulla libertà, il benessere, la dignità e la giustizia per tutti i cittadini.

Tecnica vecchia

Quando si avvicinano le elezioni — siano esse amministrative o politiche — si fa un gran parlare intorno al nostro Partito. Nel 1948 presentandosi il Partito Socialista al corpo elettorale in un fronte unitario con tutte le forze democratiche, i nostri avversari si diedero da fare per dimostrare che « IL PATTO D'UNITA' D'AZIONE » ci aveva privato di ogni autonomia. Come potevamo godere di un credito democratico dal momento che un apparato, al completo servizio dei comunisti, ci impediva perfino di contare? La cosiddetta stampa indipendente così informata delle nostre vicende interne consumò inchieste e frottole dando per certo che entro pochissimo tempo sarebbe sorto il partito unico e lo sfrenato « fusionismo » dei socialisti.

Quello che la d. c. non dice:

Vi sono milioni di cittadini italiani che vivono in ambienti antigiuridici.

Sti dell'estrema avrebbe avuto la sua più bella vittoria.

Tempo ne è passato e come era naturale non una sola previsione colse nel segno. « Il Patto d'Unità d'azione » non paralizzò l'attività dei socialisti, che, anzi, videro aumentare i consensi e gli iscritti con una intensità pari solo alla diminuzione dei consensi e degli iscritti della socialdemocrazia.

Vennero le elezioni del 1951 ed ai nostri avversari non parve vero di poter nuovamente speculare perché nei comuni inferiori ai diecimila abitanti avevano presentato liste anche con il P.C.I. e con gli indipendenti.

Il Corriere della Sera profetizzò il nostro collasso dandone la colpa un po' a tutti ed in particolare al Vice Segretario del Partito Muranò ideatore di un « apparato » che soffocava ogni principio di democrazia e di libertà. « Se i socialisti non si sganciassero dal comunismo il pericolo di una dittatura in Italia scomparirebbe per sempre », spifferavano ai 4 venti i volti non informati. Ma fino a che ci saranno Nenni, Morandi e Tolley non sarà possibile questa miracola.

Invece il miracolo si è avverato.

Il P.S.I. si presenta agli elettori con liste proprie non appennate con nessuno, mortificando l'autonomismo dei socialdemocratici che mantengono saldi più che mai i loro legami con i clericali.

Attendevamo quindi un atto di onestà, di coerenza dai nostri avversari. Pensavamo che riconoscessero la portata del nostro gesto, che lasciassero per strada le calunnie, le menzogne e tutto l'armamentario logoro e frusto dei luoghi comuni. Invece impertinenti continuano sullo stesso metro.

« Si — essi dicono — i socialisti si presentano soli perché quel turno di Togliatti ha dato loro il permesso. Essi servono ai comunisti come lo specchio per le allodole e il cacciatore. Non dimenticate che c'è sempre in funzione il Patto ».

Allora parliamoci chiaro. Alla D.C., ai suoi parenti e alla loro stampa non interessa affatto l'autonomia dei socialisti, non interessa il Patto d'Unità d'azione. Se i socialisti rompersero questo legame con i comunisti, ma perseguitassero con lo stesso vigore una politica di difesa dei lavoratori, oppressi e sfruttati, sarebbero sempre dei filo-comunisti.

E' una tecnica vecchia e superata. L'inaugurò il fascismo nel 1922 quando cominciò ad accusare di bolscevismo i comunisti italiani, poi i socialisti, ancora i liberali ed il partito popolare ed infine tutti quelli che non erano fascisti. Oggi siamo da capo nuovamente.

Parri, Corbino, Codignola, Gripi, Pieraccini, Zanardi e tanti altri per il solo fatto di aver contrastato la legge truffa abbandonando i loro partiti vengono descritti come uomini di estrema sinistra, diciamo meglio come simpatizzanti comunisti.

Insomma per avere l'onore della citazione sui loro giornali e la qualifica di democratici bisogna schierarsi al loro fianco, abbandonare la lotta, diventare reggenda e servi fedeli della loro politica, in definitiva mettersi contro la classe lavoratrice. Ma se questo è il prezzo da pagare per riscuotere quella fiducia, si dissolvano perché un solo riconoscimento non desideriamo e ci è caro: il consenso del popolo italiano che soffre e lavora.

Esse a dire un giorno Filippo Turati: « L'avversario mi loda come ho fatto di male? ».

Così hanno fatto di male Saragat e Romita per essere eleggati dalla borghesia tutti lo sanno.

Maurizio

Schieramento elettorale

Secondo il 23 aprile alle 18 il termine per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera dei deputati e dei singoli candidati al Senato, lo schieramento si presenta come segue.

Per la Camera, soltanto le liste governative in sono appennate. Cioè soltanto la D.C., il P.L.I., il P.S.D.I. e il P.R.I., che hanno voluto la legge truffa annoverando i loro voti allo scopo di superare la metà di tutti i voti validi e rubare agli avversari 30 seggi. Seggi che tutti arbitrariamente da una parte e equamente dall'altra determinerebbero un margine di maggioranza a favore della D.C. di 180 deputati. In fine cioè di ogni dialogo parlamentare, tanto più che con un premio così vasto, la porzione spettante al più grosso dei parenti, lo metterebbe in grado di dominare la Camera da solo. Perciò il congresso socialdemocratico di Genova non voleva un premio così vasto e invece Saragat e Romita, accettandolo, hanno distrutto ogni prospettiva per il P.S.D.I. stesso di influire sul partito dominante e sul governo in una Camera che risultasse eletta col premio di maggioranza. Non c'è dubbio quindi che gli stessi socialdemocratici di base i quali si renderanno chiaramente conto di questa situazione negheranno il voto alle liste appennate per impedire l'assegnazione del premio e lasciare aperta una alternativa di fronte alla democrazia cristiana. Fuori dal gruppo dei profittatori di seggi, l'appennamento introdotto dalla legge-truffa non ha trovato applicazione. A parte infatti ogni considerazione di realismo politico e di opportunità tattica, chi ha condannato una truffa non può e non deve cercare di parteciparvi: deve solo cercare di sventarla.

Il P.S.I. e il P.C.I. hanno dato l'esempio e si presentano in tutte le circoscrizioni ciascuno con lista propria non appennata. A destra il M.S.I. e il P.N.M. hanno fatto lo stesso. Al centro infine due nuove importanti liste, benché affini per origine e per programma, si presentano non appennate tra di loro: l'Alleanza Democratica (Corbino) e l'Unità Popolare (Parri e Calamandrei). Queste ultime due hanno raccolto in partenza tutti coloro che, all'interno della coalizione governativa, sono insorti contro la truffa elettorale. Esse pertanto, insieme con l'alternativa socialista rappresentata dalla lista separata del P.S.I., costituiscono l'imprevedibile ostacolo al raggiungimento della metà più uno dei voti data come sicura sulla carta da parte degli appennati.

Per il Senato, come è noto, si elegge un solo senatore per ogni collegio, i collegi sono perciò 237, mentre le circoscrizioni per la Camera sono 31.

Se un candidato riporta il 65 per cento dei voti è senz'altro eletto e i voti degli altri appennati.

Per il Senato, come è noto, si elegge un solo senatore per ogni collegio, i collegi sono perciò 237, mentre le circoscrizioni per la Camera sono 31. Se un candidato riporta il 65 per cento dei voti è senz'altro eletto e i voti degli altri appennati.

dispendere i suffragi degli avversari. Il piano è fallito totalmente. Su 33 collegi la D.C. è riuscita ad ottenere l'appoggio soltanto per due candidati! E per questi due candidati d. c. soltanto l'appoggio del P.R.I. al quale, a sua volta, la D.C. ha promesso i suoi voti per Moratti a Ravenna e Spilimbergo a Cesena. Inoltre a Cagliari il senatore liberale Sanna-Randaccio, relatore della legge-truffa, si presenta con un enorme contrassegno: lo vuole provato elettorale sulla vecchia bandiera liberale. In 30 collegi si avrà un candidato comune per un paio di partiti (P.R.I. e P.S.D.I., oppure P.R.I. e P.L.I., oppure P.L.I. e P.S.D.I.). Nel complesso (stima, in circa 300 collegi) i quattro appennati si presentano o con un solo candidato.

Coscientemente con la tattica elettorale adottata per la Camera il P.S.I. presenta anche per il Senato suoi candidati in qua-

Compagni, rispondete con slancio all'appello per la sottoscrizione elettorale; date al Partito i mezzi per la vittoria!

si tutti i collegi in pochi casi, dove la situazione locale lo imponeva nell'interesse comune, si è presentato un candidato comune con il P.C.I. A destra il M.S.I. e il P.N.M. hanno dato una prova, specie nell'Italia meridionale e nelle isole dove sono assai forti, la presenza di un candidato comune.

La principale novità del nuovo Senato sarà senza dubbio la presenza di un notevole gruppo di senatori non fascisti e monarchici. Saranno scomparsi nella stessa tempo i senatori di diritto del P.S.D.I. il quale, a differenza degli altri partiti, non ha una sufficiente base elettorale per rimpiangere. Si potrebbe quindi avere come conseguenza al Senato la perdita della maggioranza da parte dell'attuale coalizione governativa. Poco male per la D.C., la quale senza dubbio ha previsto questa possibilità nel decidere lo scioglimento del Senato: essa è più pronta a formare il governo con l'appoggio dei monarchici e dei misurini.

BIANCOFIORE

IL PROGRESSO

Bastiano Don Gualtiera che l'amplesso fra i bravi partitisti e i clericali s'è celebrato - in nome del progresso - si tratta di progressi... elettorali. (tutti rubando seggi a destra e a manca (se riuscirono, s'intende, a farla franca).

DISOCCUPATI

Patroppe, si prevede che quest'anno la disoccupazione aumenterà, specie se il valgo capirà l'inganno e quella legge non funzionerà. Molti signori della maggioranza perderanno lo stipendio (e la padronanza).

SUICIDI

Secondo uno statistica recente (e credo che nessuno se la inventi nell'anno in corso, a Roma almeno), vi sono stati 15 suicidi e più suicidi. Quello della socialdemocrazia è stato il più pittoresco, in fede mia!

CONTRADDIZIONI

« Io » ha ammesso i propri dipendenti, non un disastro pieno d'energia, che agirà presto senza compromessi contro chi attenta alla democrazia. Perché, se è così bene intenzionato, lascia il ministro Gualtiera indisturbato?

Alberto Cavaliere

COLLEGIO SENATORIALE BOLOGNA III - IMOLA

Candidato per il P.S.I.: Prof. SILVIO ALVISI

Il Collegio comprende i seguenti Comuni: Imola, Anzola dell'Emilia, Bazzano, Calderara di Reno, Compagnone, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castenaso, Castel S. Pietro, Castiglione dei Pepoli, Crespellano, Dozza, Gaggio Montano, Granaglione, Grixiano, Lizzano in Belvedere, Lole, Marzabotto, Monzighino, Montebelluno, Monte S. Pietro, Montevoglio, Monzuno, Ozzano, Pianoro, Porretta, S. Benedetto Val di Sambro, S. Lazzaro di Savena, Sesto Marconi, S. Vignone, Vergato, Zola Predosa.

Dal "centrismo" alla reazione

L'incontro di Arcinazzo fra l'on. Andreotti e Cossiga segna un momento importante nell'evoluzione democristiana. Essi era già preannunciato da lungo tempo da una serie di gravi sintomi: le leggi elettorali, la legge truffa, lo scioglimento del Senato, il discorso di Gonnella a Verona, gli elogi di Umberto dall'esilio al governo di De Gasperi che «ha fatto quanto possibile», le manovre e i contatti sotterranei — ma a tutti noti — fra clericali e monarchici in Italia, i partiti minori e in particolare i socialdemocratici mostrano irritazione da un lato dinanzi al nuovo connubio fra il giovane «definito» di De Gasperi e il vecchio criminale di guerra, ma dall'altro parte cercano di minimizzare l'evento. Non possono credere né cercare di far credere all'incontro casuale e improvvisato (Diamante, che si andava a fare una passeggiata fra i boschi di Arcinazzo?) Non aveva luogo più importante da buttare che le terre del maresciallo di Salò, ma si sforzano di dipingerlo come una innocua manovra elettorale per disorientare le destre, una manovra di cattivo gusto, ma niente più che una manovra senza conseguenze.

In realtà l'incontro di Arcinazzo porta anche essere stato concepito come manovra elettorale, ma la sua importanza deriva dal fatto che una manovra rivelatrice che si inserisce in quella lunga serie di più che abbiamo qui sopra citato. La politica De Gasperi-Fella è stata definita

UN DISCORSO FONDATO

In treno, da Roma a Milano. Così mi ha parlato il mio compagno di viaggio, un lombardo.

Il 18 aprile, su voti validi 814.428, il corpo elettorale milanese ad democristiani ne diede 335.156, pari al 41 per cento. Nelle amministrative del '51 ne diede 239.035, pari al 29,5 dei voti espressi. Dunque, rispetto al 18 aprile '48, voti 116.121 in meno. In percentuale, discendendo da 44 a 29,5, una perdita del 14,5. Tuttavia la D. C. predomina nell'amministrazione milanese, benché in effetti essa rappresenti meno di un terzo della popolazione.

Nell'intero Paese, il 18 aprile, la D. C. ottenne il 48,5 dei voti. E siccome la stessa percentuale di voti perduta in Milano fu da essa perduta in tutte le altre regioni d'Italia, città e campagne, si ha che la D. C. rappresenta (48,5 - 14,5) solo il 35 per cento del popolo italiano.

Conseguenze di questa realtà, e allo scopo di poter continuare a «governare» da soli, hanno inventato la legge-truffa.

Il mio compagno di viaggio mi ha chiesto se non la pensavo come lui. Gli ho risposto di sì.

Lutto socialista

Mercoledì 13 c. m. dopo lunga malattia è deceduta la compagna ARGIA BIANCONCINI.

La Compagna Bianconcini era iscritta al nostro Partito dal 1948. Nonostante non godesse buona salute, si è sempre adoperata di ogni evenienza per il Partito e per la sua idea. Con Lei oggi perdiamo una attiva collaboratrice.

La Commissione Femminile e tutti i Socialisti Imolesi invitano ai familiari le più sentite condoglianze.

Gita alle Dolomiti 2 Giugno 1953

Il C.E.T. Imola organizza una magnifica gita alle DOLOMITI TRENTINE (Gruppo Brenta).

Quote: Poltrone L. 1.600 — Strapuntini L. 1.400.

PROGRAMMA:

Partenza da Imola ore 4 da Via Paolo Galeati in pullman G. Turismo - Arrivo a Trento ore 8,30, fermata di mezz'ora - Ore 9 partenza da Trento - Arrivo a Fai (1.200) - Ore 10: accessi in funivia alla Panginella (s. 1.235) da dove si ammira un'incalcolabile veduta del gruppo Dolomitico del Brenta, con i suoi ghiacciai fino a Madonna di Campiglio e alla Marmolada, alle Valli di Susa e di Non, con i suoi 11 laghi, Trento, il Garda, ecc.

Ore 12,30 colazione al sacco al rifugio C. Battisti - Ore 13,30 partenza da Fai per il Lago di Garda - Ore 17 arrivo a Riva del Garda, escursione alle cascate del Vareso - Ore 18 partenza da Riva per Verona, lungo la riva orientale del Garda da dove si gode il suggestivo tramonto sul lago.

Arrivo a Imola previsto per le ore 23. Prenotazioni presso il Circolo U.D.I., Via Cavour 84 (p. Pretura) - Tel. 3.22.

Mortale sciagura stradale

Mercoledì 11 ore 15,30 circa Luigi Martelli di anni 35, abitante in località Selva, mentre in bicicletta scendeva da via Grattuga per portarsi sulla via Emilia, si è trovato con una moto che veniva dal senso inverso, pilotata dall'imolense Giuseppe Mirandola, recando a bordo il padre.

L'auto fu violenta e la donna lanciata al suolo, battuta con la testa, rimanendo uccisa.

Trasportata d'urgenza all'Ospedale Civile nostro, fu ricoverata in condizioni disperate e difetti poco tempo dopo vi decedeva.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: I MISERABILI con Debra Paget

LUNEDÌ: IL COSACCO NERO

MERCOLEDÌ: IL GRANDE CARUSO

SABATO: LA CARROZZA D'ORO

in TECNICOLOR - con Anna Magnani

mano della politica politica della forza. Noi troviamo dunque negli avvenimenti ragione di più per lottare e ragione di più per sentirsi sulla giusta strada.

Ma il corpo elettorale dei «partiti minori» dovrebbe trarre lui stesso la lezione ed abbandonare definitivamente al loro destino le piccole cricche dirigenti saragattiane, liberali e repubblicane che hanno legato la loro sorte al «centrismo» di così triste memoria e di così pessimi risultati. Mentre si delinea il passaggio del centrismo alla reazione i tre partiti son gettati via come inutile ciarpane dai clericali. Il Popolo ormai li definisce «brava gente che non conta niente». Lo scioglimento del Senato li ha colpiti a morte. La D.C. ormai — in il 50 per cento più — viene raggiunta — forte della maggioranza assoluta alla Camera conquistata con l'appoggio dei suoi alleati mediante il «premio», si troverà al Senato assai forte: ma dinanzi al voto dei partiti di centro che la non potranno gonfiarsi con premi speciali, si volgerà verso i monarchici. I miseri centristi saragattiani, liberali, repubblicani non potranno fare più nulla perché davvero non conterranno più nulla. I loro deputati alla Camera non avranno peso dinanzi alla maggioranza clericale e i loro senatori al Senato saranno così pochi da non avere peso di nessun genere. La via del connubio indicato sui piani di Arcinazzo è libera. I Saragat, i Pacciardi e i Villahydra sono serviti soltanto a spianarla.

Ma tutto questo è ormai chiaro e il popolo italiano potrà impedire se voterà per il Partito Socialista Italiano facendo saltare il meccanismo del 50 per cento più uno ed eliminando l'equivoco dei «partiti» sgabelli della annunciata reazione clericale.

Balle in quantità

Secondo le istruzioni impartite nella velina ministeriale, con titolo marcato, il «Corriere della Sera» (n. 101) ha lanciato la notizia di commesse per 200 miliardi passati dall'America a 60 industrie italiane. Questo trionfale annuncio fu dato da De Gasperi nel discorso al Liceo. Egli disse: «A Parigi abbiamo concluso le nuove commesse, cioè le ordinazioni che l'America farà all'industria italiana». Tali commesse «potranno dar lavoro a circa 60 industrie», il che «vuol dire che gli operai avranno lavoro, che non occorrerà più far licenziamenti». E conclude: «Abbiamo dunque chiesto e possiamo dire con il più grande successo: circa 210 miliardi di lavoro vengono all'Italia».

Negli ambienti economici e finanziari si è posto in rilievo che De Gasperi, a Parigi, ha «chiesto» (e non già ottenuto) e l'America «farà» (e non già ha fatto) ordinazioni per 210 miliardi.

Conclusione: propaganda elettorale, inganno.

Crescere e moltiplicare

Nel vedere tante decine di giovani che trascorrono le loro giornate come cani randagi viene istintivo un senso di ribellione.

Eppure non sono nulla in confronto ai due milioni di disoccupati permanenti e ai 4 milioni di disoccupati parziali che esistono oggi in Italia.

I giovani di cui parliamo meritano tuttavia la nostra attenzione perché al di là di quella categoria che per le sue doti morali e intellettuali sarebbe in grado di ricoprire posti di responsabilità e invece è costretta contro la propria volontà, a una vita senza scopo.

Dopo che la società, considerando completa la loro preparazione intellettuale e tecnica li ha forniti di documenti morali comprovanti la loro maturità per produrre, essi si vedono vietata la via del prodotto dalla stessa società.

E' questa inattività forzata che li porta inevitabilmente alla sfiducia, al fatalismo, alla disperazione. Quanti ne abbiamo sentiti purtroppo maledire la vita o proporsi di risolvere disonestamente la loro situazione, considerando che onestamente non è possibile. Si tratta però di giovani la cui rettitudine non permetterebbe mai loro di commettere azioni non giuste; ma il loro spirito è in crisi e sarebbe necessario che qualcuno si interessasse a loro con un senso di più profonda umanità.

Quando il foculare è spento, cioè quando le aspirazioni di un giovane sono deluse soltanto una grande forza interna può aiutare a non perdere la rotta. Ma di tutto questo nessuno si preoccupa. Si dice che la nazione è povera e che non c'è possibilità di lavoro per tutti: è evidente che ci siano moltiplicati un po' troppo, tuttavia se in parte quell'affermazione è giusta, c'è in essa nascosta pure tanto riprovevole qualcosa. Quanto si potrebbe fare con un po' di buona volontà per ristabilire un po' più di giustizia nella società.

Ci sono tante famiglie dove tutti lavorano, ce ne sono altre dove si stenta a vivere. E ciò che fa più male è dover constatare che i figli dei ricchi ottengono sempre, senza bisogno di attendere, i migliori impieghi, pur senza avere doti tali che li rendano più idonei ad essi di altri.

I figli del popolo invece hanno visto fare incredibili sacrifici ai genitori per farli studiare, quando hanno potuto studiare e una volta conseguita un titolo di studio se ne restano ancora per anni disoccupati. Noi vorremmo rivolgere a questi giovani a non chinarsi in una disperazione intrinseca e a non rassegnarsi a uno stato di cose che deve andar risolto. E neppure ad evadere da uno stato di disperazione lanciandosi andromedamente dall'orlo della spinta, che non risolverebbe il loro problema dell'esistenza.

Bisogna lottare, indagare le ragioni e non limitarsi, soprattutto non dare colpa e se stessi e non avere sfiducia nelle proprie qualità e possibilità.

Bisogna rendere certa una cosa che non può essere: la sfiducia la maggioranza si governa non hanno diritto di influenzare le nostre vite per i loro «trabocchi in Cristo» del popolo.

Per il sacrificio di MARIA MARGOTTI (17 maggio 1949)

Tutto è silenzio ormai. Gli occhi socchiusi, asscura caldo il viso consumato, su quella terra che ti rade madre guai, nella bellezza tetra della morte. Guardo, e lontano nella penombra ostile ad ogni sguardo, vedo volti che guardano il tuo volto, vedo l'Italia intera che ti guarda.

Reclina il capo sulla terra amica, madre e madre della gente oppressa! tutta l'Italia ha visto e inorridisce. Quante bandiere un giorno paragonanti ricordarono in te tutta una vita! Madre, in quel giorno sporgerai al tuo

nome da mille e mille petti ed a quel nome riverenti le genti ingimocchiate grideranno Maria! all'infinito.

ELETTORE!

hai ricevuto il certificato elettorale?

Perché tu non sia escluso dal voto. ACCERTA che sul certificato il tuo nome, cognome e paternità siano riportati esattamente.

ACCERTA che sul certificato sia indicato il numero della sezione dove dovrai votare.

ACCERTA che il certificato abbia il timbro del Comune ed il talloncino di controllo.

Se non hai ancora ricevuto il certificato o se vi hai rilevato qualche inesattezza, RECATI SUBITO presso l'Ufficio comunale per le opportune ricerche o per le necessarie rettifiche.

Tieni presente che il certificato, una volta recapitato non può essere ritirato da chiunque.

RICORDATI DI CONSERVARE GELOSAMENTE IL CERTIFICATO.

Se dovessi smarrirlo o renderlo inservibile, sappi che puoi ottenere un duplicato presentandoti all'Ufficio comunale anche nei giorni della votazione.

ELETTORE!

ricordati che il voto è obbligatorio, come per le elezioni del 18 aprile 1948, e che perciò è tuo interesse votare, anche per evitare le sanzioni previste dalla legge.

Carte di identità

Il Sindaco ritenuta l'opportunità, nella imminenza delle elezioni, di estendere alle ore pomeridiane il servizio relativo alle carte d'identità rende noto che, a decorrere dal giorno 15 del corrente mese e fino a tutto il 7 giugno p. v., il rilascio del predetto documento verrà effettuato dall'Ufficio Comunale di Anagrafe nel seguente orario:

Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 18.

Giorni festivi: dalle ore 8 alle 12.

Gli interessati, qualora non siano personalmente conosciuti dai funzionari dell'ufficio, dovranno essere accompagnati da persona maggiorenne la quale risieda nel Comune e sia in possesso di valido documento di identificazione.

SPORT CICLISMO

Gara categoria "esordienti",

Domani, 17 maggio, a cura dell'U.S. Imolese, verrà svolta una gara ciclistica riservata alla categoria «esordienti» sul seguente percorso: Imola, Castel S. Pietro, Medicina, Sesto Imolese, Bivio Masalombarda, Imola, Km. 40.

Partenza ore 10 dalla Via Emilia (Capuccini) e arrivo in Via Selice.

PALLACANESTRO

Trofeo Coppa GINO PASOTTI

Sabato e Domenica 16 e 17 Maggio p. v. si svolgerà il tanto atteso torneo denominato Coppa «Gino Pasotti» per squadre di serie B.

La Virtus Imola Sportiva organizzatrice del torneo ha diramato gli inviti e le squadre che hanno aderito sono: la Stamura Ancona, Polisportiva D'Alessandro Teramo, Robur Ravenna e Virtus Imola.

Il torneo si svolgerà con incontri ad eliminazione nelle serate di Sabato, (ore 20,30 primo incontro eliminatorio, ore 21,45 secondo incontro eliminatorio) e le finali si svolgeranno nella serata di domenica (ore 20,30 finale 3.0 e 4.0 posto, ore 21,45 finale per il 1.0 e 2.0 posto).

Data la presenza di squadre di alto valore non mancherà il bel gioco e l'accanimento. La Stamura Ancona, squadra retrocessa dalla Serie A ha i favori del pronostico, ma pure il Teramo, la Virtus ed il Ravenna, hanno tutti i numeri per assicurarsi la vittoria finale. Gli sportivi non mancheranno di accorrere a questa manifestazione, la prima del genere che si disputa ad Imola. La loro presenza sarà anche di incoraggiamento alla squadra locale che nella vittoria della coppa ha pulito.

Registrazione dei contratti di locazione

La Delegazione Mandamentale della Proprietà Edilizia di Imola ricorda ai proprietari interessati che il 21 Maggio 1953 scade imperiosamente il termine per la registrazione annuale dei contratti di locazione. Pertanto tutti i proprietari di fabbricati hanno l'obbligo della registrazione dei contratti predetti, anche se verbali e delle relative proroghe e ora a scanso di inutili vessazioni e disagi per tutti.

L'obbligo della registrazione entra in servizio suddetti, essendo solo per i contratti a cui sono soggetti, secondo quanto è L. 3985 retroscrittura.

La spesa relativa non è a carico del conduttore.

Per ulteriori speciali istruzioni di interesse possono rivolgersi alla sede della Delegazione in Via Garibaldi N. 14.

Orario ferroviario

In vigore dal 17 Maggio 1953

PARTENZE per:
Bari: D. 4,43 - D. 12,01.
Ancona: A. 2,16 - A. 5,48 - A. 12,29 - A. 14 - A. 16,32 - D. 18,38 (1) - A. 20,08.
Roma (via Falcognata): D. 21,28.
Ravenna: D. 7,01 - A. 19,11.
Rimini: A. 7,44 - D. 6,32.
Milano: D. 0,42 (2) - D. 2 - D. 9,33 - D. 12,36.
Biadegna: D. 0,56 - A. 6,14 - A. 7,14 - A. 8,42 - A. 11,37 - A. 13,38 (3) - A. 14,42 - A. 17,32 - D. 19,24 (3) - A. 20,01 - A. 22,34 (4) - A. 23,58 (5).
(1) Dal 30 giugno al 12 Settembre.
(2) Dal 26 giugno al 13 settembre.
(3) Da Ravenna.
(4) Dal 17 maggio al 20 giugno e dal 14 settembre in poi.
(5) Dal 21 giugno al 18 settembre.

RINGRAZIAMENTI

MANUELLI ERAIDO riconoscente per il felice intervento operatorio da parte del Prof. Galli, ringrazia lo stimatissimo Professore, i dottori Mattioli, Musconi nonché tutto il personale per le amorevoli e fraterne cure.

NICOTERA MARIA, si sente in dovere di esternare la propria gratitudine all'Esimio Prof. Dott. Romeo Galli per il felice intervento chirurgico praticato. Inoltre ringrazia i valenti Dottori Sigg. Musconi, Fuzzi e Mattioli per le premurose cure ed il personale tutto della Sezione Chirurgica, per le attenzioni al suo riguardo.

La famiglia MARANGONI e i parenti tutti ringraziano profondamente coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
Imola, 12 maggio 1953.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

1 dipendenti della Coop. Ceramica di Imola in m. di Pasini Desolina, 1500 - Fam. Alberti in m. di Zambini Artemigia ved. Alberti, 500.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.
Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Dott. F. CAMPAGNOLI DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA

BOCCA - DENTI TRAPANO INDOLORE

Chirurgia orale — Correzione dell'estetica boccale — Protesi di qualsiasi tipo Cura della piorea alveolare — Jonoforesi — Raggi X.

ALBA I.T.O.M. 48 cc.

La Motoretta per tutti gli usi e per tutte le età — Durata, economia, comfort... e velocità! — Non è più una novità: è una rivelazione già sperimentata.

Chiedete a chi già la possiede e provatela da F.^{III} ROCCHI - Via C. Morelli - IMOLA

Pellicceria PIETRO PALLONI IMOLA

Via Garibaldi, 16 tel. 2.09

Confezioni su misura in persiano peli-gris, rat-mousqué e altre pelli estere e nazionali a prezzi di convenienza — Rimodernazioni

Si ricevono Pellicce e Pelotot per la conservazione durante l'estate.

ARTRITI - REUMATISMI - SCIATICA - NEURITI

CURE NATURALI del Dott. A. PESCE

(fisioterapia percutanea ipertermica)

Centro Studi - MILANO - Via Fontana, 14

Ambulatorio per l'Emilia e Romagna

IMOLA - Via Cavour, 84 - tel. 6.18

Prof. Dott. ROMEO GALLI CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 12
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 12
PIAZZA ERDE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Dott. ALVARO PATUELLI

già Assistente Clinica Oculistica di Bologna

SPECIALISTA

Malattie degli OCCHI e della VISTA

Riceve in IMOLA - VIA EMILIA, 218 (vicino al Cinema Contrade)

Giorni feriali ore 8,30 - 12 - 13 - 18 (escluso il lunedì pomeriggio)
Giorni festivi ore 9 - 12

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazioni, presso la

CASA DI CURA «VALSALVA»

IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale

Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271 (Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

CASA DI CURA «VALSALVA»

Lunedì, Giovedì, Domenica dalle 16 alle 17

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. 1 (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE

Ambulatorio: Via IX Febbraio, 11

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 9

Telefono n. 7-53